

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 17074 del 12/09/2022 BOLOGNA

Proposta: DPG/2022/17497 del 08/09/2022

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "PROPOSTA DI INCREMENTO PRODUTTIVO PRESSO IL PROPRIO STABILIMENTO DI CASALGRANDE (RE)", PROPOSTO DA CERAMICHE ATLAS CONCORDE S.P.A. DIVISIONE KEOPE

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
Sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e della Delibera 324/2022 art. 29 comma 2 che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato Responsabile di SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE, CRISTINA GOVONI

Firmatario: CRISTINA GOVONI in qualità di Responsabile di settore

Responsabile del procedimento: Cristina Govoni

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Ceramiche Atlas Concorde S.p.a. divisione Keope, con sede legale nel Comune di Casalgrande (RE), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 "disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti", l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto di "proposta di incremento produttivo presso il proprio stabilimento di Casalgrande (RE)", alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2022.386600 del 19 aprile 2022) e all'ARPAE di Reggio Emilia;

in applicazione della l.r. 13/2015 "riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Reggio Emilia che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2022.787362 del 31 agosto 2022; la Regione Emilia-Romagna nella figura della Posizione Organizzativa di riferimento con deleghe dirigenziali dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della L.R. 4/2018, nella categoria B.2.60) "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)" e in particolare B.2.26 "Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, grès e porcellane, di capacità superiore a 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità

di forno superiore a 4 metri cubi e con una densità di colata per forno superiore a 300 chilogrammo per metro cubo”;

l'azienda si occupa della produzione di prodotti ceramici mediante cottura e della produzione di materiale atomizzato. Il progetto prevede un aumento della produttività da 406,5 ton/giorno a 560 ton/giorno di prodotto cotto (pari a circa +27%), ottenibile attraverso l'introduzione di un nuovo impasto ceramico e modificando le curve di cottura dei tre forni esistenti, oltre ad altri ulteriori adeguamenti tecnologici;

con nota del Servizio VIPSA della Regione Emilia - Romagna, attualmente denominato Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, (prot. n. PG.2022.427928 del 2 maggio 2022) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2022.0482805 del 19 maggio 2022;

con nota di ARPAE di Reggio Emilia (prot. PG.2022.0523833 del 3 giugno 2022), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "norme in materia ambientale";

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 3 giugno 2022, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. il Servizio Pianificazione territoriale della Provincia di Reggio Emilia con nota prot. n.2022/18148 del 28/06/2022 acquisito da ARPAE in pari data al prot. n. PG/2022/106760 informa di non essere interessato dal progetto in oggetto, in quanto non interferente con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente;
2. il Comune di Casalgrande ha espresso parere favorevole in riferimento alla conformità allo strumento urbanistico generale vigente con nota prot. n. 15104 del 29/08/2022, acquisita agli atti Arpae al PG/2022/140619 del 29/08/2022;
3. AUSL, Servizio Igiene e Sanità Pubblica ha rilasciato il parere favorevole condizionato prot. n. 2022/0100117 del 05/08/2022, acquisito in pari data al PG/2022/130269 di ARPAE;

l'autorità competente ha comunicato, con nota prot. PG.2022.732516 del 09 agosto 2022, la proroga del termine di adozione del provvedimento di ulteriori venti giorni, ai sensi dell'art.19 comma 6 del d.lgs. 152/06, al fine di poter valutare adeguatamente la documentazione fornita e concludere l'istruttoria;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

attualmente l'azienda è autorizzata alla produzione di prodotti ceramici mediante cottura (per un massimo di 406,5 ton/giorno per una operatività di 336 giorni lavorativi/anno) e alla produzione di materiale atomizzato per uso interno e per la vendita a terzi con una produzione complessiva di 338.700 ton/anno di atomizzato;

il ciclo produttivo prevede complessivamente le seguenti fasi:

1. ricevimento e deposito materie prime, stoccate all'interno di un capannone in box omogenei. Sono successivamente spostate mediante pala gommata per essere caricate nelle tramogge di alimentazione dell'impianto di dosaggio. I coloranti invece arrivano tramite cisterne o cisternette allo stato liquido già pronti all'uso;
2. macinazione - il processo di macinazione adottato è di tipo continuo con mulini rotativi, dal quale si ottiene la produzione di barbottina ceramica, poi immagazzinata in vasche interrato di grande capacità dotate di agitatori,

che costituiscono il polmone di alimentazione degli atomizzatori;

3. preparazione concentrato di colore e miscelazione barbottine - il mix di colorazioni può essere effettuato mediante l'utilizzo del tintometro ed alimentato agli atomizzatori mediante cisternette o serbatoi trasportabili;
4. atomizzazione - processo finalizzato all'evaporazione parziale dell'acqua contenuta nella barbottina, congiuntamente alla formazione di particelle sferoidali, per ottenere una polvere atomizzata (piccoli granuli con curva granulometrica variabile da poche decine di micron a cinquecento micron), che viene movimentata attraverso nastri trasportatori ed immagazzinata in una serie di silos di stoccaggio per la maturazione. Il prodotto atomizzato viene successivamente setacciato e trasferito in appositi sili di stoccaggio, miscelato appositamente in vari impasti. L'impasto atomizzato può essere destinato o ad uso interno oppure alla vendita, nelle proporzioni dettate dalle proprie necessità e dalla richiesta di terzi. All'interno dello stabilimento sono presenti n.2 atomizzatori (collegati ad un cogeneratore per il recupero termico);
5. pressatura - dall'atomizzato viene creata la piastrella cruda, per mezzo di presse idrauliche;
6. essiccazione - fase di lavorazione in cui si ha l'eliminazione dell'umidità residua di pressatura nelle piastrelle appena formate, allo scopo di diminuire il rischio di rotture nella successiva cottura. Tale fase avviene in essiccatoi, tramite immissione di aria calda;
7. preparazione smalti e decori - all'interno di mulini a tamburo (tamburlani) ad umido delle opportune materie prime (smalti, fritte, coloranti, colle, etc). Gli smalti in attesa dell'applicazione sono stoccati in serbatoi dotati di agitatore;
8. smaltatura - le piastrelle all'uscita degli essiccatoi passano alla fase di smaltatura, dove avviene l'applicazione degli smalti o degli inchiostri, per conferire l'aspetto estetico finale alla superficie del prodotto. Ogni linea di decoro è costituita da un'applicazione per ingobbio, applicato con rullo o airless, una macchina decoratrice digitale che può essere a sette colori, applicazioni a disco o airless per smalto, granigliatori e sbavatori;

9. cottura - consiste nella cottura del pezzo ceramico, realizzata sottoponendo le piastrelle crude ad un ciclo termico (temperatura di circa 1.250°C) mediante il quale sono conferite ad esse le caratteristiche meccaniche e le proprietà di inerzia chimico-fisica. All'interno dello stabilimento sono presenti n.3 forni;
10. uscita materiale cotto - indirizzato direttamente verso la fase di scelta o alla fase di taglio e rettifica;
11. taglio e rettifica - parte delle piastrelle viene sottoposta a trattamento di taglio e/o rettifica prima di essere avviata alla fase finale di scelta e confezionamento;
12. lappatura - fase inizialmente prevista ma per il momento non realizzata;
13. scelta - il materiale viene selezionato e suddiviso secondo i criteri indicati dalla direzione dell'azienda in base ai propri orientamenti di mercato; le piastrelle vengono controllate in termini di dimensioni e qualità;
14. confezionamento - il materiale è inscatolato ed imballato all'uscita di ogni macchina di scelta e successivamente immagazzinato, ricoprendolo con film e cappuccio plastico;
15. magazzino spedizioni - il prodotto finito, così imballato e immagazzinato, è pronto per essere spedito tramite autotreni o container all'utilizzatore finale;
16. laboratorio - svolge le diverse attività di ricerca e sviluppo, controllo ciclo produttivo (materie prime, smalti, cottura);
17. cogeneratore - lo stabilimento è dotato di impianto di cogenerazione a motore endotermico di taglia 3.354 kW elettrici, ovvero 7.574 kW termici totali, utilizzati sia negli atomizzatori che per il riscaldamento della barbottina;

la modifica in progetto prevede un intervento di modifica impiantistica e gestionale dello stabilimento che determinerà aumento della produttività da 406,5 ton/giorno a 560 ton/giorno (pari a circa +27%). È stato elaborato un nuovo impasto ceramico che prevede una riduzione di permanenza media del materiale nei forni, aumentando di conseguenza la portata di materiale da cuocere. Si prevede inoltre di aumentare il numero dei bruciatori dei forni (nella misura di ulteriori 8 per ogni forno), appiattendosi così la curva di cottura nell'avanforno, con un incremento della potenza termica media di circa il 6%;

conseguentemente sarà previsto un potenziamento della portata in uscita al camino E9, che convoglia i fumi dei forni, che passerà da 44.000 Nm³ /h a 55.000 Nm³/h;

dal punto di vista delle materie prime (argilla) non si avranno variazioni, in quanto per soddisfare il fabbisogno incrementale si sfrutterà parte dell'atomizzato prodotto internamente al sito aziendale e attualmente destinato alla vendita;

il ciclo tecnologico attualmente autorizzato non subirà variazioni poiché la modifica in progetto non introdurrà nuove lavorazioni né l'utilizzo di materie prime diverse da quelle già impiegate;

la ditta inoltre anticipa alcune ulteriori modifiche rispetto a quanto attualmente autorizzato in AIA: rinuncia all'installazione della linea di lappatura e rettifica (precedentemente autorizzata) e conseguente eliminazione della relativa emissione E59; rinvio a fine 2023 della realizzazione della linea di rettifica a secco n. 3 e relativa emissione E58;

a questi interventi, si somma, in ultimo anche l'installazione di una vasca interrata in cemento armato da 130 m³ per lo stoccaggio di acqua (pozzo industriale e per uso irrigui), da realizzarsi nel lato nord dello stabilimento;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

emissioni in atmosfera ed emissioni odorigene

rispetto al Piano Aria Integrato Regionale (PAIR) 2020 il comune di Casalgrande rientra nell'"area di superamento del PM10 e NO_x" e nella zonizzazione "Pianura Ovest";

il rischio di immissione di sostanze inquinanti nell'atmosfera è associato principalmente alle emissioni convogliate, presenti in tutte le operazioni produttive, mentre non sono previste emissioni fuggitive. A parziale compensazione dell'incremento di NO_x dall'emissione E9 dei forni, la ditta propone una autolimitazione inferiore a quanto previsto da normativa: assicura una emissione entro i 170 mg/Nmc, anziché i 200 mg/Nmc da normativa vigente;

sulla base delle elaborazioni proposte, le modifiche in previsione comporteranno un aumento dei flussi emissivi pari a 0,792 kg/giorno di polveri e 13,20 kg/g di NO_x derivanti dai forni mentre la rinuncia all'attivazione dell'emissione E59 comporterà il non ulteriore aggravio emissivo, rispetto allo stato attuale, per un flusso pari a 3,6 kg/anno di polveri;

lo studio modellistico di diffusione degli inquinanti e delle sostanze odorigene dimostra come anche in condizioni più cautelative (emissione dai forni con portata 60.000 mc/s, rispetto

ai 55.000 mc/s ridotti con le integrazioni) ai recettori dell'intorno:

- non si rilevano variazioni apprezzabili in termini di concentrazioni di PM10 sia in termini di valori medi annuali che di valori di picco al 90,40° percentile del valore medio giornaliero;
- gli incrementi stimati del valore medio annuale risultano inferiori a 1 $\mu\text{g}/\text{mc}$, e quelli del valore massimo (al 99,79°percentile) inferiori ai 10 $\mu\text{g}/\text{mc}$.

relativamente alle emissioni odorigene emerge che sulla base di rilevazioni effettuate a giugno 2020 dal camino emissivo dei forni (E9) si sono riscontrati valori olfattometrici tra i 900 e i 2400 OUE/mc in diverse condizioni produttive. La modellizzazione proposta è stata effettuata per un valore di 4000 OUE/mc, valore ritenuto cautelativo in vista della modifica in oggetto, dalla quale risulta che a tutti i recettori individuati il valore di concentrazione odorigena rimane inferiore (o uguale nel caso dell'unico recettore R14) a 1 OUE/mc. L'azienda sta predisponendo una ulteriore campagna olfattometrica di verifica atta a monitorare l'andamento del fenomeno emissivo post modifica;

acque

L'acqua è utilizzata nel ciclo produttivo sostanzialmente per la correzione dell'umidità dell'impasto e per la preparazione degli smalti, stimando un fabbisogno complessivo pari a circa 134.200 mc/a che rimane pressochè invariato a seguito della modifica;

L'approvvigionamento avviene per mezzo di due pozzi aziendali che prelevano acqua dal sottosuolo e per mezzo della rete acquedottistica. Si precisa che viene effettuato anche un recupero interno di acque reflue di processo a parziale copertura del fabbisogno;

la modifica non prevede modifiche ai sistemi di raccolta e recupero delle acque, a meno della realizzazione di una nuova vasca interrata in cemento armato di 130 mc da impiegare per lo stoccaggio delle acque (pozzo) in modo da garantire una riserva idrica a disposizione anche ai fini antincendio;

L'inquadramento rispetto alle zone soggette ad alluvioni di cui al PGRA, evidenzia per l'area in esame alluvioni poco frequenti "M - P2" del Reticolo Secondario di Pianura (RSP). La modifica in oggetto, tuttavia, riguardando aspetti gestionali ed impiantistici all'interno dello stabilimento esistente, non evidenzia variazioni circa le tematiche del PGRA;

suolo

la modifica in progetto prevede interferenze con il sottosuolo solo in relazione alla realizzazione della vasca di riserva idrica che sarà di tipo interrato e localizzata all'interno dell'area dello stabilimento per la quale verranno adottate misure per evitare eventuali contaminazioni del suolo;

rumore

in relazione agli impatti attesi in termini di rumore, è stata presentata una specifica relazione previsionale di impatto acustico. L'analisi si basa sul collaudo acustico eseguito a marzo 2022 in attuazione dell'AIA vigente (Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale secondo la Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2021-2882 del 09/06/2021), le misure sono state eseguite il 7 e 8 marzo per le misurazioni di lunga durata, e il 16 marzo per la misurazione di breve durata. I valori di livello residuo sono stati considerati quelli rilevati nell'ambito della campagna fonometrica effettuata ad agosto 2018;

il Comune di Casalgrande dispone di un piano di classificazione acustica del proprio territorio, lo stabilimento oggetto di studio così come l'area industriale circostante sono inseriti in classe V definita come 'Area prevalentemente industriale' con limiti assoluti diurno di 70 dBA e notturno di 60 dBA e limiti di immissione differenziali stabiliti in 5 dBA (periodo diurno) e in 3 dBA (periodo notturno);

l'unica area commerciale/artigianale posta a sud-est dello stabilimento è situata oltre la Strada Provinciale 51, a sud e ad ovest dello stabilimento. Oltre via Canale (arteria a medio-alta intensità di traffico), si estende un'area agricola ubicata in classe III - definita come 'Area di tipo misto' con limiti assoluti diurno di 60 dBA e notturno di 50 dBA, ove sono presenti 2 ricettori sensibili (ambienti abitativi denominati R1 e R2);

le modifiche a seguito dell'intervento considerate significative e quindi valutate nell'analisi sono: l'incremento di potenzialità dell'emissione E9, per la quale si è considerato l'incremento del livello di pressione sonora previsto pari a 78,7 dBA e la realizzazione dell'emissione E58 (già autorizzata ma non ancora realizzata), alla quale si associa un analogo valore pari a 80,1 dBA;

l'indagine è avvenuta nelle tre posizioni maggiormente rappresentative (prossime ai ricettori sensibili presenti in zona) e a due rilievi di breve durata presso le restanti posizioni lungo il confine aziendale;

la valutazione eseguita conclude con la previsione del rispetto dei limiti assoluti di immissione presso le posizioni studiate e

del rispetto del criterio differenziale presso le abitazioni studiate;

traffico e viabilità

il sito è localizzato in località Villaggio La Macina in Comune di Casalgrande, all'interno del distretto ceramico, ed è servito a livello di viabilità dalla SP51 e da via Canale a sud, da via dell'industria a nord;

i mezzi pesanti hanno accessi e uscite dedicate, differenti rispetto alla zona di parcheggio delle auto dei dipendenti;

la modifica in progetto comporta incrementi del 5% (+8 veicoli/giorno) rispetto al traffico indotto attuale, in quanto l'aumento dei viaggi giornalieri dovuto alla maggior produzione di prodotto finito (+ 16 veicoli/g) si bilancia parzialmente con il minor numero di viaggi necessari per la vendita di atomizzato a terzi (- 8 veicoli/ giorno);

energia ed emissioni climalteranti

la modifica in progetto prevede un aumento dei consumi energetici associato sostanzialmente all'introduzione dei bruciatori in fase di cottura e ad un incremento produttivo che si ripercuote sulle fasi a valle dell'atomizzazione;

si stima che i consumi elettrici passeranno da 39.977 MWh/anno a 47.460 MWh/anno, di cui circa 23.852 MWh/a autoprodotti (per mezzo di un impianto di cogenerazione e un impianto fotovoltaico). I consumi di gas naturale passeranno da circa 26,1 a 29,9 milioni di Smc/anno;

complessivamente si stima un efficientamento nell'utilizzo del gas naturale, apprezzabile in una variazione di -0,87 GJ/ton con riferimento all'indicatore di consumo specifico medio (consumo di gas naturale rapportato all'unità di massa del prodotto finito);

la ditta dispone, in un magazzino distaccato, di un impianto fotovoltaico da 108 kWp, dal quale si ottiene una produzione di 141,8 MWh/anno, alla quale sono associate emissioni in atmosfera evitate pari a circa: 29,87 kg/anno di NOx, 0,38 kg/anno di PM10 e 37,76 t/anno di CO2. Inoltre, è in previsione l'installazione di un ulteriore impianto fotovoltaico di circa 150 kWp per una corrispondente producibilità di 180 Mwh/anno di energia elettrica a servizio dello stabilimento, che porterebbe ad ulteriori emissioni evitate pari a circa 37,92 kg/anno di NOx, 0,42 kg/anno di PM10 e 47,94 t/anno di CO2;

paesaggio e biodiversità (ecosistemi, flora e fauna)

in considerazione della natura del progetto che riguarda interventi di modifica impiantistica da realizzarsi all'interno dell'edificio esistente e della sola vasca di stoccaggio acqua, la quale sarà in posizione interrata, non sono previsti impatti sulla componente paesaggistica;

rifiuti

la modifica in oggetto non comporta sostanziali variazioni nella produzione interna di rifiuti;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazione interessate:

conformità urbanistica e territoriale

in riferimento all'intervento in oggetto il Comune di Casalgrande ha espresso parere favorevole per quanto riguarda la conformità delle opere allo strumento urbanistico comunale vigente. In particolare, viene dato atto che l'area in oggetto è inserita all'interno degli strumenti urbanistici vigenti approvati con deliberazione di consiglio comunale n.58 e 59 del 28/11/2016, e successive varianti parziali, come segue:

- Piano Strutturale Comunale PSC vigente: Territorio Urbano - Ambito produttivo di rilievo sovracomunale destinato ad APEA (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate) (art.6.12);
- Regolamento Urbanistico Edilizio RUE vigente: Territorio Urbano - ambiti specializzati per attività produttive consolidate (art.21.512);

sulla base dello studio presentato e delle analisi condotte non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente ed in particolare sulle principali componenti ambientali; più nel dettaglio si valuta quanto segue:

emissioni ed emissioni climalteranti

relativamente alle emissioni in atmosfera, le emissioni fredde esistenti non verranno modificate, inoltre non verrà realizzata l'emissione E59. Per quanto riguarda l'aumento delle emissioni calde, dovuto all'aumento di portata (pari a 55.000Nmc/h), la ditta provvederà a bilanciare il carico inquinante in coerenza con quanto previsto dall' Accordo territoriale volontario per il contenimento delle emissioni nel distretto ceramico di Modena e Reggio Emilia;

il carico inquinante risulta bilanciabile mediante l'utilizzo di quote patrimonio in possesso della ditta, prevedendo inoltre una riduzione volontaria del limite NOx, tutto ciò in linea con quanto

indicato dal protocollo per il controllo e la riduzione delle emissioni inquinanti del distretto ceramico;

dalla valutazione dello studio di ricaduta degli inquinanti presentato, mediante l'applicazione del software di simulazione, si evidenzia come il contributo emissivo ai recettori individuati risulti non particolarmente significativo rispetto alla situazione esistente;

non sono previsti effetti negativi significativi aggiuntivi in attuazione della modifica proposta, anche in considerazione delle risultanze della simulazione modellistica e si valutano positivamente la riduzione della portata emissiva e l'autolimitazione del valore massimo di NOx inferiore a quanto previsto da normativa;

si accoglie, inoltre, con favore la previsione di incremento di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, mediante l'installazione di un ulteriore impianto fotovoltaico di circa 150 kWp a parziale compensazione delle emissioni derivanti dagli incrementi di consumi energetici;

emissioni odorigene

in merito alla verifica del possibile incremento dell'impatto odorigeno, la ditta ha predisposto un apposito modello di ricaduta tramite software previsionale utilizzando come dato di input emissivo un valore in concentrazione pari a 4.000 OUE/mc per il filtro forni, tale valore risulta essere un valore ampiamente cautelativo rispetto alle misure olfattometriche effettuate che presentano un range in emissione variabile tra le 900 e le 2.500 OUE/mc;

le unità odorimetriche ricadenti al suolo, secondo i risultati, evidenziano per il solo recettore R14 una probabile concentrazione pari a 1,0 OUE/mc (soglia di accettabilità prevista 1 OUE/mc), mentre per gli altri recettori i valori previsionali sono inferiori ad 1,0 OUE/mc;

pertanto, secondo il modello applicato, i risultati sono inferiori ai range di tolleranza associati ai recettori presenti, così come definiti nella Linea Guida di ARPAE - DET. 2018/426 del 18/05/2018, a cui attualmente è possibile far riferimento in mancanza di indicazioni nazionali e regionali;

secondo quanto indicato e modellizzato negli elaborati non si prevedono significativi effetti ambientali associati alla modifica in oggetto sulla componente odorigena. Si accoglie la proposta di procedere ad una nuova campagna olfattometrica ai fini di monitorare l'andamento delle emissioni odorigene in condizioni di

esercizio. Tale campagna dovrà essere prevista e concordata all'interno del procedimento di AIA, in particolare, considerato l'accentuarsi delle problematiche odorigene nel settore, si ritiene indispensabile valutare attentamente tale problematica, predisponendo ulteriori verifiche olfattometriche al camino nelle condizioni peggiorative di produzione, indicando appositi valori guida/obiettivo che garantiscano i suddetti criteri di accettabilità, secondo le linee guida Arpae, provvedendo inoltre ad effettuare un apposito monitoraggio della durata minima di un anno. In base ai risultati da esso ottenuti e alle eventuali ricadute sul territorio (n° di segnalazioni), si ritiene possibile che debbano essere valutate, da parte della ditta, soluzioni impiantistiche di abbattimento degli odori;

acque

non si prevedono modifiche all'attuale sistema di gestione ed approvvigionamento, né agli attuali consumi di risorsa idrica associati all'attuazione della modifica in oggetto, a meno della realizzazione di una nuova vasca per lo stoccaggio di acqua ad uso antincendio;

rumore

delle modifiche impiantistiche previste, la più rilevante dal punto di vista acustico è quella relativa all'incremento della potenzialità dell'emissione E9. Per questa sorgente viene considerato un incremento della rumorosità proporzionale all'aumento della portata prevista. Il gruppo motore risulta alloggiato all'interno di un apposito locale, data l'ubicazione e le distanze in gioco, non risulta particolarmente impattante;

l'analisi dell'intervento consente di osservare che le modifiche impiantistiche interne non produrranno di fatto alcuna modifica significativa all'ambiente esterno;

le uniche modifiche significative risultano pertanto essere l'incremento di potenzialità dell'emissione E9, per la quale si considera che la rumorosità passerà dall'attuale valore di 83,3 dBA ad un valore all'incirca di 84,6 dBA;

dalla valutazione dei dati di monitoraggio e dalle modifiche introdotte si può verificare come i livelli ambientali non risultino sostanzialmente incrementati rispetto allo scenario attuale;

dalla valutazione si evince inoltre il rispetto del criterio differenziale per entrambi i periodi di riferimento presso i ricettori R1 ed R2;

non si prevedono pertanto significativi effetti ambientali

associati alla modifica in oggetto;

suolo

non si prevedono significativi effetti ambientali associati alla modifica in oggetto;

traffico

in considerazione della localizzazione dello stabilimento produttivo e dei flussi di traffico incrementali associati alla modifica in oggetto, si ritiene trascurabile l'effetto sul traffico e sulla viabilità esistente, considerando anche che l'atomizzato necessario per l'aumento produttivo è già attualmente prodotto nello stabilimento;

ecosistemi e paesaggio

si ritengono trascurabili anche gli impatti su ecosistemi, flora fauna e paesaggio;

impatti sanitari

il Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL di Reggio Emilia, vista la documentazione depositata agli atti e valutati i possibili impatti sanitari, per quanto di propria competenza, ha espresso parere favorevole, a condizione che in fase di A.I.A sia approfondita la problematica odorigena e, in riferimento alle Linee Guida ARPAE-AUSL sugli odori, sia previsto un monitoraggio di medio periodo per escludere eventuali impatti odorigeni significativi, a conferma delle valutazioni modellistiche presentate, oppure per valutare eventuali soluzioni impiantistiche di abbattimento degli stessi;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06, e i contributi pervenuti, in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono vincolanti, effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "proposta di incremento produttivo presso il proprio stabilimento di Casalgrande (RE)" può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro 30 giorni dalla data di fine lavori,

la certificazione di regolare esecuzione delle opere;

per una migliore definizione degli iter autorizzativi successivi, nell'ambito del procedimento di modifica di AIA necessaria per la realizzazione del progetto:

- come richiesto da AUSL, in riferimento alle emissioni odorigene derivanti dalla cottura dei materiali, dovrà essere prevista una campagna olfattometrica ai fini di verificare l'andamento delle emissioni odorigene in condizioni di esercizio: in particolare dovranno essere predisposte verifiche olfattometriche al camino nelle condizioni peggiorative di produzione, indicando appositi valori guida/obiettivo che garantiscano i criteri di accettabilità secondo le linee guida Arpae. Occorrerà inoltre provvedere ad effettuare un apposito monitoraggio della durata minima di almeno un anno, per escludere eventuali impatti odorigeni significativi e a conferma delle valutazioni modellistiche presentate;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n.43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 324 del "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022

- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 31 gennaio 2022 n. 111, "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

DETERMINA

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "proposta di incremento produttivo presso il proprio stabilimento di Casalgrande (RE)" proposto da Ceramiche Atlas Concorde S.p.a. divisione Keope,

per le valutazioni espresse in narrativa, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro 30 giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere;
- b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a), punto 1 dovrà essere effettuata da ARPAE;
- c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare;
- d) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- e) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- f) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Ceramiche Atlas Concorde S.p.a. divisione Keope, al Comune di Casalgrande, alla Provincia di Reggio Emilia, all'AUSL Servizio Igiene e Sanità Pubblica di Reggio Emilia, all'ARPAE di Reggio Emilia;
- g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- h) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- i) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

CRISTINA GOVONI